



CAPACITY LAB IL CATALOGO

Le capacità amministrative
per la coesione:
percorsi territoriali

Cosa sono e come funzionano i Capacity Lab

Tra le principali attività del progetto Cap4City, dedicate al rafforzamento della capacità amministrativa dei Comuni, delle Unioni e delle Città metropolitane del Mezzogiorno, i Capacity Lab hanno l'obiettivo di supportare con interventi operativi ed esercitazioni pratiche i Comuni beneficiari per migliorare la propria performance in relazione alle progettualità finanziate, alimentando occasioni di scambio e confronto.

Il loro nome nasce da un gioco di parole con il progetto stesso: il 4 di Cap4City, graficamente simile ad una A, diventa Capacity, richiamando l'obiettivo centrale del programma – costruire la capacità delle città di governare il cambiamento utilizzando al meglio le opportunità di investimento delle politiche di coesione.

I Capacity Lab portano l'esperienza e il supporto di ANCI direttamente nei territori, per trasformare i fabbisogni in soluzioni concrete, per tradurre obiettivi e strategie in strumenti operativi.

Come si svolge un Capacity Lab

Ogni Capacity Lab prevede:

- un incontro preliminare a distanza per focalizzare i fabbisogni e condividere obiettivi, contenuti e modalità organizzative,
- un incontro in presenza presso l'Ente richiedente organizzabile in moduli di mezza giornata o giornata intera,
- eventuali moduli di approfondimento online per consolidare quanto sviluppato.

Chi può richiederlo e come

I Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni delle 7 Regioni destinatarie del Programma possono richiedere l'attivazione di un Capacity Lab compilando il modulo di richiesta disponibile al sito <https://www.anci.it/i-capacity-lab-del-progetto-cap4city/> e inviandolo via mail a cap4city@anci.it.

Una volta ricevuta la richiesta, la segreteria di progetto contatterà il referente dell'Ente indicato nella domanda per definire insieme programma di dettaglio, tempi e modalità di svolgimento.

Chi partecipa

Ogni Capacity Lab si attiva con un minimo di 10 partecipanti, che possono essere dipendenti del Comune richiedente, di enti partner o di altre amministrazioni coinvolte nel tema del laboratorio. Possono essere invitati anche imprese, università o organizzazioni del terzo settore, quando il laboratorio affronta tematiche che richiedono il contributo di più attori territoriali.

Perché vale la pena attivarlo

I Capacity Lab, quali momenti di apprendimento, confronto e co-progettazione, servono a:

- rafforzare le competenze e i processi di rigenerazione amministrativa,
- costruire procedure, strumenti e soluzioni attraverso il lavoro diretto con gli esperti ANCI,
- valorizzare le strategie e le esperienze del proprio ente anche condividendole con altri enti e livelli istituzionali,
- rafforzare la capacità di fare squadra e di integrare le politiche di coesione con la programmazione locale.

In sintesi, i Capacity Lab portano Cap4City nei territori: sono l'occasione per trasformare la capacità amministrativa in un motore di cambiamento reale e condiviso.

Su quali temi si lavora nei Capacity Lab?

Area Personale & Organizzazione (PO)

- **CCL-PO-01** | Comunicare il ruolo strategico del lavoro pubblico
- **CCL-PO-02** | Strumenti per il reclutamento dei giovani
- **CCL-PO-03** | Selezioni dinamiche mediante elenchi unici territoriali (art. 3-bis D.L. 80/2021)
- **CCL-PO-04** | Valorizzare persone e organizzazione
- **CCL-PO-05** | PIAO 2026-2028 e programma assunzioni 2026
- **CCL-PO-06** | Il Fondo risorse decentrate 2026 e il contratto integrativo
- **CCL-PO-07** | Contrattazione territoriale
- **CCL-PO-08** | Convenzioni per la gestione associata di funzioni e servizi (art. 30 TUEL)

Area Progetti europei (PE)

- **CCL-PE-01** | Costruire il parco progetti per la coesione
- **CCL-PE-02** | Gestione finanziaria dei progetti di coesione
- **CCL-PE-03** | Gestione operativa delle procedure e degli affidamenti
- **CCL-PE-04** | Monitoraggio, indicatori e valutazione intermedia
- **CCL-PE-05** | Project Management nei progetti finanziati
- **CCL-PE-06** | Comunicare, valorizzare e capitalizzare i progetti

Personale e organizzazione

CCL-PO-01- Comunicare il ruolo strategico del lavoro pubblico: attrattività, brand reputation e valorizzazione del personale.

A seguito dell'immissione in servizio dei funzionari per la Coesione e della più ampia esigenza di rinnovamento delle amministrazioni locali, diventa sempre più importante comunicare il valore e il ruolo strategico del lavoro pubblico. Questo laboratorio aiuta i Comuni a costruire una narrazione positiva e coerente dell'ente come luogo attrattivo, motivante e orientato al servizio dei cittadini, rafforzando sia la comunicazione esterna (reclutamento, relazioni territoriali, employer branding) sia quella interna (motivazione, appartenenza, crescita).

Attraverso esempi e lavori guidati, i partecipanti analizzeranno il contesto organizzativo e il fabbisogno di competenze, identificheranno percorsi di valorizzazione e accrescimento professionale, e definiranno azioni di comunicazione e welfare per rafforzare la reputazione e il benessere organizzativo.

Dalle riflessioni e dall'inquadramento metodologico si passerà, nel laboratorio, allo sviluppo di strumenti operativi e alla definizione di azioni reali da avviare nell'ente, come la costruzione di un piano di accoglienza per i neoassunti, l'elaborazione di iniziative di welfare, la valorizzazione delle diverse generazioni e la creazione di format comunicativi per raccontare il valore del lavoro pubblico.

Contenuti

- Il ruolo dell'HR come leva strategica di cambiamento
- Promuovere l'etica e la motivazione del lavoro pubblico
- Comunicazione esterna per l'attrattività e il reclutamento
- Comunicazione interna nelle fasi di assunzione, accoglienza, on boarding
- Azioni per la crescita professionale e il benessere organizzativo
- Il gap generazionale come opportunità di innovazione

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per rafforzare l'identità e l'attrattività dell'amministrazione locale, migliorando il clima organizzativo e la capacità di attrarre e trattenere competenze. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- costruire un'immagine positiva e riconoscibile come datore di lavoro,
- promuovere il senso di appartenenza e motivazione del personale,
- integrare comunicazione, formazione e welfare in una visione strategica del capitale umano.

CCL-PO-02 – Strumenti per il reclutamento dei giovani: formazione lavoro, apprendistato e collaborazioni con Università e ITS Academy.

Il reclutamento e la formazione dei giovani rappresentano oggi una leva strategica per garantire il ricambio generazionale negli enti locali. Il laboratorio illustra come utilizzare in modo efficace gli strumenti normativi e operativi a disposizione dei Comuni – in particolare le opportunità offerte dall'art. 3-ter del D.L. 44/2023, come modificato dal D.L. 25/2025 – per attrarre giovani talenti del proprio territorio, costruire percorsi di ingresso qualificati e attivare forme di collaborazione con Università e ITS Academy.

Attraverso un approccio pratico, i partecipanti analizzeranno lo scenario dell'invecchiamento del personale, i nuovi modelli contrattuali (apprendistato, formazione-lavoro) e le forme di partenariato formativo. Dagli inquadramenti teorici e normativi si passerà alla costruzione di strumenti operativi e azioni reali come:

- la definizione di percorsi selettivi mirati e modelli di competenze,
- la stesura di convenzioni con Università e ITS Academy,
- la progettazione di iniziative di employer branding per rendere il Comune un luogo attrattivo per i giovani professionisti del proprio territorio.

Contenuti

- Lo scenario attuale: invecchiamento del personale e scarsa attrattività della PA
- Le opportunità offerte dall'art. 3-ter del D.L. 44/2023 e successive modifiche
- I contratti di apprendistato e formazione lavoro
- Collaborazioni con Università e ITS Academy: come costruire percorsi coerenti con i fabbisogni
- Strumenti per la crescita e l'accrescimento professionale

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per rinnovare la forza lavoro pubblica e valorizzare il legame tra giovani, territorio e amministrazione. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- attivare percorsi innovativi di reclutamento,
- costruire collaborazioni efficaci con il sistema formativo,
- attrarre giovani competenti e motivati,
- comunicare in modo positivo le opportunità di lavoro nella PA locale.

CCL-PO-03 – Selezioni dinamiche mediante elenchi unici territoriali (art. 3-bis D.L. 80/2021).

La possibilità di gestire selezioni uniche per la creazione di elenchi di idonei, introdotta dall'art. 3-bis del D.L. 80/2021, rappresenta un'opportunità concreta per innovare le modalità di reclutamento negli enti locali. La norma consente di attivare forme di collaborazione tra più enti, anche attraverso Unioni di Comuni o altre aggregazioni, per specializzarsi nella selezione di specifici profili professionali e ridurre tempi e costi delle procedure.

Il laboratorio illustra in modo pratico come utilizzare questo strumento per rispondere in modo più efficiente al fabbisogno di personale, rafforzando la cooperazione territoriale e la capacità amministrativa dei Comuni. Dagli inquadramenti normativi e organizzativi si passerà alla costruzione di strumenti operativi e azioni reali, come:

- la stesura di una convenzione tra enti per la gestione delle selezioni,
- la progettazione delle prove selettive in relazione ai profili professionali richiesti,
- la costruzione dell'avviso pubblico e dell'interpello,
- le azioni territoriali di comunicazione per valorizzare l'iniziativa e ampliare le opportunità occupazionali.

Contenuti

- Dal fabbisogno di competenze del singolo Ente al fabbisogno territoriale
- Vantaggi e opportunità della selezione unica: specializzazione, economicità, dinamicità
- La convenzione tra enti: ruolo dell'Ente capofila e gestione condivisa delle selezioni
- La formazione di elenchi per profili professionali e la selezione per profilo di ruolo
- Le selezioni dinamiche per ampliare le opportunità di inserimento di giovani diplomati e laureati
- Modalità di aggiornamento e utilizzo degli elenchi di idonei

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per sperimentare forme di reclutamento più efficienti, collaborative e territoriali, in grado di ridurre i tempi di selezione e rispondere meglio ai fabbisogni di competenze. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- comprendere come attivare una selezione unica in forma aggregata,
- redigere e gestire convenzioni tra enti,
- costruire procedure selettive più rapide e trasparenti: predisposizione di avvisi e interpellati,
- favorire l'inserimento di giovani e profili qualificati nel sistema degli enti locali.

CCL-PO-04 – Valorizzare le persone e l'organizzazione: azioni, attività e comunicazione per la retention del personale.

Le assunzioni non rappresentano la conclusione di un percorso, ma l'inizio di una nuova fase: quella dell'inserimento, valorizzazione e motivazione del personale neoassunto.

Accogliere, accompagnare e trattenere le nuove risorse significa investire sulla qualità del lavoro pubblico e rafforzare la coesione organizzativa. Il laboratorio aiuta gli enti a progettare azioni di retention efficaci, integrando formazione, comunicazione interna, welfare e valorizzazione delle competenze. Attraverso un approccio esperienziale, si lavorerà su come strutturare percorsi di on-boarding, promuovere la consapevolezza del ruolo, gestire il gap generazionale e rafforzare il senso di appartenenza.

Dagli inquadramenti teorici e metodologici si passerà alla costruzione di strumenti operativi e azioni concrete, come:

- la realizzazione del kit del neoassunto,
- la progettazione del percorso di on-boarding e la valorizzazione delle competenze del personale in servizio,
- la definizione di iniziative di formazione, conciliazione vita-lavoro e welfare integrativo.

Contenuti

- On-boarding e inserimento nella struttura operativa: conoscenza e accoglienza
- La valorizzazione del personale: percorsi formativi e crescita delle competenze
- Come strutturare il processo di on-boarding
- Gestione del gap generazionale e valorizzazione delle esperienze interne
- Consapevolezza del ruolo e motivazione organizzativa
- Leve di retention: conciliazione vita-lavoro, trattamento economico e welfare

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per costruire un ambiente di lavoro accogliente, motivante e capace di trattenere i talenti. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- sviluppare percorsi di inserimento e accompagnamento del personale,
- rafforzare la motivazione e la coesione organizzativa,
- valorizzare competenze e potenzialità del personale interno,
- attivare strumenti concreti di welfare e benessere lavorativo.

CCL-PO-05 – Il PIAO 2026-2028 e programma assunzioni 2026. Pianificazione del fabbisogno di personale e capacità assunzionale degli enti locali.

La definizione del Piano triennale del fabbisogno di personale costituisce una componente essenziale del PIAO 2026-2028. Il laboratorio approfondisce come tradurre la programmazione del personale in scelte concrete di assunzione, tenendo conto della dotazione organica dell'ente, della capacità assunzionale effettiva e dei vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente.

Attraverso un percorso guidato, i partecipanti apprenderanno come collegare le previsioni del DUP alle strategie di reclutamento e come garantire la coerenza tra obiettivi organizzativi, sostenibilità finanziaria e limiti normativi.

Dagli inquadramenti teorici e normativi si passerà alla costruzione di strumenti operativi e simulazioni pratiche, tra cui:

- la quantificazione della capacità assunzionale di Comuni e Città Metropolitane,
- l'analisi dei riflessi delle nuove disposizioni legislative (art. 14, comma 1-bis, D.L. 25/2025),
- la valutazione della spesa di personale negli enti associati in Unione.

Contenuti

- Dotazione organica come capacità massima di spesa e come fabbisogno reale di organico
- Determinazione della capacità assunzionale dei Comuni e delle Città Metropolitane
- Cessione di capacità assunzionale alle Unioni di Comuni
- Limiti di spesa per il lavoro flessibile e relative deroghe
- Limiti di spesa del personale ai sensi della Legge n. 296/2006 e s.m.i.
- Neutralità finanziaria delle assunzioni etero-finanziate
- Atti e adempimenti propedeutici alle assunzioni

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per impostare in modo corretto e sostenibile il PIAO e il piano assunzionale, assicurando coerenza tra fabbisogno di personale, capacità finanziaria e obiettivi strategici dell'ente. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- valutare la propria capacità assunzionale e i margini di manovra,
- applicare correttamente i limiti di spesa e le deroghe previste,
- collegare programmazione del personale e pianificazione strategica,
- predisporre atti e adempimenti necessari per le assunzioni 2026.

CCL-PO-06 – Il Fondo risorse decentrate 2026 e il fondo integrativo. Costituzione, incremento e utilizzo per la valorizzazione del personale.

La costituzione del Fondo risorse decentrate rappresenta un passaggio chiave per lo sviluppo delle politiche di valorizzazione e retention del personale. Il laboratorio approfondisce la composizione del Fondo – nelle sue componenti stabile e variabile – e le modalità con cui gli enti possono incrementare il salario accessorio nel rispetto dei limiti finanziari e delle disposizioni contrattuali vigenti.

Particolare attenzione sarà dedicata alle novità introdotte dall'art. 14, comma 1-bis, del D.L. 25/2025, che consentono un incremento della componente stabile in deroga al limite del salario accessorio 2016, come chiarito dalla nota operativa della Ragioneria Generale dello Stato del 27 giugno 2025. Dagli inquadramenti teorici e normativi si passerà alla costruzione di strumenti operativi e simulazioni pratiche, come:

- la costituzione del Fondo di parte stabile,
- la quantificazione del monte salari e delle risorse incrementabili,
- la definizione degli indirizzi della Giunta per la parte variabile,
- l'applicazione delle nuove disposizioni sul cosiddetto sblocca-fondi.

Contenuti

- Struttura e composizione del Fondo risorse decentrate: parte stabile e parte variabile
- Costituzione del Fondo e collegamento con il contratto integrativo
- Incremento del salario accessorio per nuove assunzioni (art. 33, D.L. 34/2019)
- Deroghe ai limiti del salario accessorio 2016 (art. 14, D.L. 25/2025)
- Rapporti tra Fondo e limiti di spesa del personale (Legge n. 296/2006)
- Incrementi etero-finanziati e impatti sul bilancio dell'ente
- Coordinamento con gli indirizzi della Ragioneria Generale dello Stato

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per gestire in modo consapevole e strategico il Fondo risorse decentrate, trasformandolo in uno strumento di valorizzazione del personale e miglioramento organizzativo. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- costituire e aggiornare correttamente il Fondo 2026,
- individuare le leve per incrementare la componente stabile,
- assicurare coerenza tra politiche di personale, sostenibilità finanziaria e contrattazione integrativa,
- utilizzare il Fondo come leva per rafforzare la motivazione e la qualità del lavoro pubblico.

CCL-PO-07 – Contrattazione territoriale. Collaborazione tra enti e gestione condivisa della contrattazione integrativa.

Gli ultimi rinnovi contrattuali del comparto Funzioni locali hanno riconosciuto un ruolo crescente alla contrattazione integrativa di livello territoriale, quale strumento per promuovere collaborazione, scambio di buone pratiche e maggiore uniformità nell'applicazione delle norme contrattuali.

La contrattazione territoriale consente di rafforzare la qualità delle relazioni sindacali, di velocizzare i processi negoziali e di favorire una gestione condivisa e coerente delle politiche del personale tra enti appartenenti a uno stesso ambito territoriale. In questa prospettiva, Comuni capoluogo, città medie e Unioni di Comuni possono farsi promotori di percorsi di contrattazione integrativa territoriale, consolidando il proprio ruolo di coordinamento e innovazione amministrativa.

Dagli inquadramenti normativi e organizzativi si passerà alla costruzione di strumenti operativi e azioni concrete, come:

- la redazione della delibera di Giunta per l'avvio della contrattazione territoriale,
- la stesura di un protocollo d'intesa tra enti e organizzazioni sindacali,
- la definizione della delegazione trattante e degli indirizzi di parte datoriale.

Contenuti

- L'art. 40, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 267/2000: la contrattazione collettiva integrativa territoriale
- Riferimenti contrattuali: art. 6 CCNL 1999, art. 9 CCNL 2018, art. 3 CCNL 2022
- Forme associative per l'attivazione: Unioni di Comuni e convenzioni
- Protocolli d'intesa tra enti e organizzazioni sindacali territoriali
- Costituzione della delegazione trattante e formulazione degli indirizzi
- Controlli e autorizzazioni della contrattazione territoriale

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per sperimentare forme innovative di cooperazione e contrattazione, capaci di migliorare la qualità delle relazioni sindacali e l'efficienza amministrativa. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- comprendere il quadro normativo e contrattuale di riferimento,
- promuovere percorsi di contrattazione integrativa condivisa,
- rafforzare la capacità negoziale e organizzativa degli enti,
- consolidare il ruolo del Comune capoluogo o dell'Unione come soggetto trainante dell'innovazione territoriale.

CCL-PO-08 – Convenzioni per la gestione associata di funzioni e servizi (art. 30 TUEL). Come costruire modelli gestionali condivisi tra enti locali.

Le **convenzioni** rappresentano una delle forme più flessibili e immediate di collaborazione tra enti locali per la gestione associata di funzioni e servizi. Regolate dall'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), consentono di attivare soluzioni organizzative differenti, adattabili alle esigenze dei territori e alle capacità operative degli enti coinvolti.

Il laboratorio accompagna i Comuni nella scelta e nella definizione del modello più adatto tra le due principali tipologie di convenzione:

- la convenzione con delega di funzioni a un ente capofila,
- la convenzione con costituzione di un ufficio unico (o comune) per gli enti aderenti.

Dagli inquadramenti normativi e organizzativi si passerà alla redazione di strumenti concreti, come:

- la deliberazione consiliare per l'approvazione della convenzione,
- la stesura del testo convenzionale con delega di funzioni,
- la bozza di convenzione per la creazione di un ufficio unico.

Contenuti

- L'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000: disciplina delle convenzioni e competenze deliberative
- Struttura e contenuti essenziali della convenzione: consultazione, governance e rapporti finanziari
- Convenzione con delega di funzioni al soggetto capofila: vantaggi e implicazioni operative
- Convenzione con ufficio unico o comune: organizzazione, personale e ripartizione delle spese
- Aspetti giuridici e gestionali nella scelta del modello

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per attivare o migliorare la gestione associata di funzioni e servizi, costruendo convenzioni chiare, operative e sostenibili. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- valutare il modello più idoneo di collaborazione tra enti,
- redigere correttamente gli atti e gli schemi di convenzione,
- semplificare le procedure di avvio e gestione delle convenzioni,
- rafforzare la capacità amministrativa e gestionale in ambito sovracomunale.

Progetti europei

CCL-PE-01 - Costruire il parco progetti per la coesione.

La capacità di progettare in modo strategico è oggi una competenza chiave per i Comuni che vogliono utilizzare in modo efficace le risorse europee e nazionali. Non basta più rispondere a un bando: è necessario partire da una visione territoriale chiara, fondata sui bisogni reali e sulle priorità definite nei documenti di programmazione comunale – come il piano strategico, il DUP, i piani di settore o il programma di mandato – per arrivare a un insieme di progetti coerenti, sostenibili e finanziabili.

Il laboratorio fornisce un metodo operativo per tradurre la strategia in azione, aiutando i partecipanti a mettere in relazione gli obiettivi locali con le opportunità offerte dalla politica di coesione e dagli altri programmi di finanziamento. Attraverso un lavoro pratico sui fabbisogni e le priorità individuate nei documenti di programmazione comunale, i partecipanti saranno guidati nel:

- riconoscere e organizzare l'elenco dei progetti strategici già presenti o in fase di definizione;
- sviluppare per ciascun progetto una logica chiara di obiettivi, risultati e impatti attesi;
- incrociare i progetti con le opportunità di finanziamento disponibili, costruendo una matrice di finanziabilità e una roadmap operativa per l'accesso ai fondi europei, nazionali e regionali.

Il risultato è un parco progetti strategico integrato con la pianificazione dell'ente e orientato a rafforzare la capacità del Comune di accedere alle risorse e generare impatto sul territorio.

Contenuti

- Analisi dei documenti di programmazione e individuazione delle priorità territoriali
- Mappatura dei bisogni e costruzione della catena del valore (input → output → risultato → impatto)
- Identificazione e mappatura degli stakeholder chiave
- Allineamento tra strategie locali, PNRR, Programmi regionali e politiche di coesione
- Definizione di obiettivi, risultati attesi e impatti misurabili
- Costruzione della matrice di finanziabilità e definizione della roadmap dei fondi disponibili

Perché richiedere questo laboratorio?

Per trasformare i documenti strategici in un portafoglio di progetti concreti, coerenti e finanziabili.

Il laboratorio aiuta il Comune a:

- collegare i piani e programmi esistenti con le opportunità di finanziamento,
- creare una visione integrata e sostenibile dei progetti strategici,
- costruire proposte solide e misurabili,
- rafforzare la capacità di progettazione e di accesso ai fondi europei e nazionali.

CCL-PE-02 - Spendere bene le risorse della coesione – Gestione finanziaria dei progetti di coesione.

L'efficacia della politica di coesione dipende anche dalla capacità dei Comuni di gestire in modo solido e sostenibile le risorse finanziarie. Troppo spesso progetti validi sul piano strategico incontrano difficoltà nella costruzione e nella gestione del budget: voci di spesa sottostimate, coperture incerte del cofinanziamento, o problemi di sostenibilità nel tempo.

Il laboratorio offre strumenti pratici per costruire, gestire e controllare il budget dei progetti europei, con particolare attenzione alle risorse FESR, FSE+ e JTF.

Attraverso un lavoro operativo su progetti reali o in fase di candidatura, i partecipanti impareranno a:

- elaborare un budget coerente e sostenibile con le attività previste;
- gestire correttamente cofinanziamenti e categorie di spesa;
- costruire un cronoprogramma finanziario e una dashboard di controllo per monitorare l'andamento economico nel tempo.

Contenuti

- Strutturare e gestire il budget dei progetti europei (costi diretti, indiretti, spese generali)
- Gestione del cofinanziamento: contributi in cash e in kind, misure compensative
- Costruzione del cronoprogramma finanziario e del cash flow
- Errori contabili più comuni e rimedi operativi
- Rimodulazioni e flessibilità nei programmi europei
- Strumenti di controllo interno e monitoraggio della sostenibilità nel medio-lungo periodo

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune?

Per garantire che le risorse europee siano spese bene, in modo trasparente e sostenibile nel tempo.

Il laboratorio aiuta il Comune a:

- costruire budget realistici e coerenti con le attività progettuali,
- migliorare la gestione del cofinanziamento e la tracciabilità della spesa,
- ridurre errori e rilievi contabili,
- assicurare la sostenibilità finanziaria degli interventi anche dopo la chiusura dei progetti.

CCL-PE-03 – Gestione operativa delle procedure e degli affidamenti.

La gestione corretta delle procedure di appalto è una fase decisiva per la buona riuscita dei progetti finanziati dai fondi europei. Molti Comuni, soprattutto di dimensioni medio-piccole, incontrano difficoltà nell'applicare la normativa sugli appalti all'interno dei progetti della politica di coesione.

Il laboratorio offre strumenti operativi e modelli pronti all'uso per gestire in modo chiaro e conforme le diverse fasi di affidamento, dalla scelta della procedura fino alla stipula e alla gestione del contratto. Attraverso esempi pratici e modelli di riferimento, i partecipanti impareranno a:

- scegliere la procedura di affidamento più adeguata,
- predisporre correttamente la documentazione,
- gestire contratti, proroghe e varianti in coerenza con i tempi e i vincoli dei progetti europei.

Contenuti

- Regole di base degli appalti pubblici nei progetti UE
- Scelta della procedura e soglie di affidamento
- Documentazione essenziale e principi di trasparenza
- Gestione dei contratti: esecuzione, proroghe, varianti
- Esempi di modelli operativi e documenti tipo

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per semplificare e rendere sicure le procedure di appalto legate ai progetti finanziati.

Il laboratorio aiuta il Comune a:

- gestire correttamente affidamenti e contratti,
- utilizzare modelli e schemi di documentazione standard,
- ridurre tempi e incertezze nella fase di attuazione,
- migliorare la capacità interna di coordinamento tra uffici tecnici, legali e finanziari.

CCL-PE-04 – Monitoraggio, indicatori e valutazione intermedia.

In una fase in cui la politica di coesione è sempre più orientata ai risultati, i Comuni devono saper monitorare in modo efficace l'andamento dei progetti e valutare gli effetti prodotti sul territorio. Il laboratorio offre un approccio pratico al monitoraggio e alla valutazione intermedia, aiutando i partecipanti a costruire sistemi semplici e utili per seguire l'avanzamento dei progetti, leggere i risultati e utilizzarli per migliorare le azioni in corso.

Durante il laboratorio i partecipanti impareranno a:

- costruire un set di indicatori chiari e misurabili,
- utilizzare fonti e dati disponibili per il monitoraggio (banche dati, open data, registri comunali),
- realizzare una valutazione intermedia capace di fornire indicazioni operative per l'attuazione dei progetti.

Contenuti

- Il monitoraggio nella politica di coesione: principi e funzioni
- Tipologie di indicatori (output, risultato, impatto)
- Raccolta dati: fonti, baseline e target
- Strumenti per il monitoraggio (dashboard, report, modelli semplificati)
- Come leggere e utilizzare i risultati per migliorare la gestione dei progetti

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per passare da un monitoraggio formale a un monitoraggio utile, che aiuti a prendere decisioni e migliorare i progetti in corso. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- selezionare indicatori pertinenti e misurabili,
- costruire strumenti pratici di raccolta e visualizzazione dati,
- valutare i risultati dei progetti e utilizzare le evidenze per migliorare la programmazione.

CCL-PE-05 – Project Management nei progetti finanziati.

La buona riuscita di un progetto finanziato non dipende solo dalla qualità della proposta iniziale, ma soprattutto dalla capacità di gestirlo in modo efficace durante tutte le fasi di attuazione. Questo laboratorio introduce i Comuni ai principi e agli strumenti operativi del project management, applicati ai progetti finanziati dalla politica di coesione.

L'obiettivo è fornire un metodo semplice e pratico per pianificare le attività, coordinare i partner, monitorare l'avanzamento e garantire il rispetto di tempi, costi e risultati.

Attraverso esercitazioni e modelli operativi, i partecipanti impareranno a:

- strutturare la governance di progetto e definire ruoli e responsabilità,
- utilizzare strumenti di pianificazione e monitoraggio (Gantt, check-list, report di avanzamento),
- impostare un controllo di qualità interno che accompagni tutte le fasi del ciclo di progetto.

Contenuti

- Principi base del project management nei progetti di coesione
- Pianificazione delle attività e definizione del cronoprogramma
- Struttura organizzativa e ruoli del team di progetto
- Strumenti per il monitoraggio operativo e la reportistica
- Meccanismi di controllo qualità e revisione dei risultati

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per rafforzare la capacità gestionale dei progetti finanziati, assicurando una conduzione chiara, coordinata e orientata ai risultati. Il laboratorio aiuta il Comune a:

- organizzare al meglio il lavoro del team di progetto,
- tenere sotto controllo tempi, risorse e avanzamento,
- migliorare la qualità complessiva della gestione,
- consolidare competenze replicabili su tutti i progetti futuri.

CCL-PE-06 – Comunicare, valorizzare e capitalizzare i progetti finanziati.

Comunicare la coesione non è un esercizio accessorio, ma una responsabilità pubblica e strategica. In un contesto in cui i fondi europei costituiscono una leva cruciale per lo sviluppo locale, rendere visibili e comprensibili gli effetti concreti della politica di coesione diventa fondamentale per rafforzare la fiducia dei cittadini, favorire il consenso informato e generare nuove energie partecipative.

Questo laboratorio nasce con l'obiettivo di supportare i Comuni nel dare voce e volto agli investimenti europei, migliorando le competenze in materia di comunicazione istituzionale, narrazione dei risultati e strategie di disseminazione e capitalizzazione.

Attraverso esempi, esercitazioni e buone pratiche, i partecipanti impareranno a:

- costruire un piano di comunicazione chiaro e sostenibile,
- usare linguaggi e strumenti adatti a diversi target (istituzioni, cittadini, media),
- valorizzare i risultati attraverso storytelling, digital branding e disseminazione.

Contenuti

- Gli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa europea 2014-2020
- Come costruire un piano di comunicazione efficace: obiettivi, target, canali
- Storytelling dell'impatto e narrazione dei risultati
- Strumenti digitali e social media per la valorizzazione dei progetti
- Strategie di disseminazione e capitalizzazione delle esperienze

Perché richiedere questo laboratorio nel tuo Comune

Per dare visibilità, credibilità e continuità ai progetti finanziati e valorizzare il ruolo del Comune come motore dello sviluppo locale. Il laboratorio aiuta a:

- comunicare in modo chiaro e accessibile i risultati dei progetti,
- coinvolgere cittadini, imprese e stakeholder,
- creare materiali e format di comunicazione replicabili,
- trasformare la comunicazione in una leva di partecipazione e fiducia.

Cap4City



Cofinanziato
dall'Unione europea



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

